

Claudio

Da: direzione@cfa-monferrato.it
Inviato: martedì 3 marzo 2009 17.44
Oggetto: Un altro suicidio che scuote le nostre coscienze. Malato di Sensibilità Chimica Multipla grida con la sua morte una verità scomoda ...

- M.C.S. -

News di informazione storico-culturale-ambientale, con particolare riferimento all'Italia del Nord Ovest, o meglio all'Euroregione Alpi - Mediterraneo ed alla Svizzera.

Archivio e altre news su: www.cfa-monferrato.it

Per aderire alla Campagna di adesione al Sodalizio per il quindicesimo anniversario dalla fondazione:

<http://www.gevam.it/adesione.php>

Un altro suicidio che scuote le nostre coscienze. Malato di Sensibilità Chimica Multipla grida con la sua morte una verità scomoda

Fonte: AMICA, Associazione per le Malattie da Intossicazione Cronica e/o Ambientale

<http://www.infoamica.it/default.asp>

Roma, 3 marzo 2009 – A meno di un mese dal suicidio[1] di una signora ipersensibile ai campi elettromagnetici, si toglie la vita, sparandosi nello studio del suo medico di famiglia, Giancarlo Guiaro, 55 anni, da tempo malato di Sensibilità Chimica Multipla (MCS), una malattia che comporta reazioni multi-organo a varie sostanze chimiche come profumi, detersivi, insetticidi, plastiche, smog, ecc.

“Lo conoscevamo da diversi anni e di recente lo abbiamo seguito nelle sue vicende processuali contro la Regione Emilia Romagna – commenta Donatella Stocchi, tra le fondatrici di A.M.I.C.A. – Lui chiedeva semplicemente di poter continuare le terapie del medico tedesco che lo avevano fatto migliorare notevolmente perché sperava di tornare ad una vita più normale possibile e invece gli sono state negate”.

In Tribunale i medici del centro di riferimento regionale per la MCS dell'ospedale Sant'Orsola Malpighi di Bologna hanno detto di essere perfettamente in grado di trattare i malati di MCS, ma Giancarlo lamentava di non fidarsi di medici che non avevano un'esperienza clinica specifica nella cura della MCS e che si ripromettevano semplicemente di studiarla. Tra l'altro, Giancarlo ripeteva sempre che la sua malattia avrebbe avuto inizio alcuni anni fa proprio in quello stesso ospedale dove gli sarebbe stata praticata, a sua insaputa, una terapia ormonale sperimentale.

L'avvocato che lo aveva seguito aveva anche presentato al riguardo un esposto alla Procura della Repubblica, ma la pratica era stata archiviata.

“Il suo gesto, compiuto non a caso proprio nello studio del medico, è una denuncia estrema che peserà sulla coscienza dei medici di Bologna e del Consiglio Superiore di Sanità – commenta Francesca Romana Orlando, Vice Presidente di A.M.I.C.A. – ma è anche un monito ai nostri parlamentari affinché approvino immediatamente una delle cinque proposte di legge per MCS che giacciono in Parlamento[2] e affinché regolamentino il conflitto di interessi in ambito medico-sanitario.”

“Per noi è inconcepibile che venga affidata la gestione della MCS a medici del lavoro il cui dipartimento è stato finanziato dall'INAIL, un ente assicurativo contro il quale decine e decine di malati di MCS hanno cause in corso”, conclude la vice presidente.

“Era un uomo attivo e intelligente, pieno di vita e invece era costretto a rifugiarsi in auto per sfuggire

alle esalazioni di camini dei vicini, all'irrorazione di pesticidi così come anche alle esalazioni provenienti da vernici e da altri materiali per le ristrutturazioni edilizie", ricorda Donatella Stocchi che lo sentiva quotidianamente.

Per i malati di MCS la casa in ambiente sano è paragonabile, infatti, ad un farmaco salvavita e, infatti, negli Stati Uniti e in Canada la MCS è contemplata nelle linee guida urbanistiche e ambientali ed esistono quartieri e palazzine di edilizia pubblica per persone chimicamente sensibili intorno alle quali non si usa asfalto sulle strade, non si irrorano pesticidi e non si installano ripetitori di cellulari o Wi-Fi.

Lo scorso settembre il Consiglio Superiore di Sanità ha presentato un parere secondo il quale la MCS non può essere riconosciuta come malattia rara perché colpisce dal 2 al 10% della popolazione e, d'altra parte, non la riconosce nemmeno come malattia perché mancherebbero test diagnostici univoci. "In realtà, molte malattie vengono diagnosticate in base al quadro clinico anche senza un test specifico, basti pensare all'emicrania – commenta la Vice Presidente Orlando - e in tutto il mondo si esegue la diagnosi di MCS in base al Consenso Internazionale del 1999[3] che presenta le conclusioni di uno studio mondiale lungo dieci anni sulla malattia."

"La Sensibilità Chimica è una condizione riconosciuta, ma diventa un problema quando si presenta verso più sostanze chimiche insieme – aggiunge la dott.ssa Orlando – oggi, dal Giappone agli Stati Uniti, dalla Germania alla Danimarca, la diagnosi di MCS si fa in base a cinque criteri di consenso e poi l'invalidità è assegnata, caso per caso, sulla base delle patologie organiche riscontrate nel singolo malato".

"Sospettavamo che la MCS non sarebbe stata riconosciuta in Italia, dopo aver letto la bozza del documento del gruppo di studio inter-regionale sulla MCS, sottoscritto anche dai medici del centro di Bologna – dichiara Silvia Bigeschi, vice presidente di A.M.I.C.A. – perché questo citava moltissimi studi condotti da medici con conflitti di interessi (consulenti dell'industria chimica) che considerano la MCS un disagio "psicosomatico"; per questo avevamo rivolto un appello, corredato da corposa documentazione scientifica, ai membri della Seconda Sezione del Consiglio Superiore di Sanità affinché valutassero le più recenti scoperte mediche sui danni neurologici e metabolici tipici della MCS, ma è stato inutile. Eppure la MCS è considerata una invalidità fisica al pari di una invalidità motoria non solo negli USA, ma anche in Germania".[4]

Contatto telefonico di A.M.I.C.A.:

Silvia Bigeschi

Tel. 0572-767884

mercoledì dalle 17,30 alle 18,30

martedì e venerdì dalle 14,00 alle 15,00

[1] Elettrosensibilità: la solitudine di una malattia negata, Comunicato Stampa del 15 febbraio 2009
<http://www.infoamica.it/articolo.asp?a=5&sa=0&art=567>

[2] Proposte di legge per la Sensibilità Chimica Multipla: <http://www.infoamica.it/articolo.asp?a=11&sa=35&art=513>

[3] Il Consenso Internazionale della MCS descrive la malattia come: Sensibilità Chimica Multipla

come: [1] uno stato cronico, [2] con sintomi che ricorrono in maniera riproducibile, [3] in risposta a bassi livelli d'esposizione, [4] a prodotti chimici multipli e non connessi tra di loro, [5] che migliorano o scompaiono quando gli elementi scatenanti sono rimossi) <http://www.infoamica.it/articolo.asp?a=11&sa=28&art=176>

[4] Riconoscimento della MCS in Germania <http://www.infoamica.it/articolo.asp?a=11&sa=35&art=487>

Affetto da una rara malattia, si spara davanti al medico

Fonte: <http://www.ravennanotizie.it/>

Era affetto da una rara malattia che lo costringeva a essere isolato da tutto e da tutti. Ieri mattina non ha più retto a questa condizione, si è recato dal medico curante e lì si è sparato. La drammatica vicenda è accaduta a Massa Lombarda ed è raccontata questa mattina dal Carlino Ravenna.

"Si è ucciso tirandosi un colpo di pistola in testa nella sala d'attesa del medico curante, a Massa Lombarda. Giancarlo Guiaro, 55 anni, — lo avevamo sempre chiamato con il nome di fantasia di Paolo, racconta il Carlino — non ce l'ha fatta nella sua impari lotta quotidiana contro la rara malattia che lo assediava — era allergico a una serie pressochè interminabile di esalazioni, ovvero alle molecole gassose che ovunque ci circondano, dai vapori delle vernici al 'rilascio' delle plastiche, dai profumi dei fiori e della frutta a presidi sanitari — e anche contro l'isolamento in cui si sentiva relegato. Ieri mattina Guiaro di buon ora è andato dal suo medico: aveva portato con sé la propria pistola, regolarmente detenuta. A un certo punto se l'è puntata contro e ha premuto il grilletto. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, Guiaro è morto poco dopo. All'ambulatorio sono andati i carabinieri di Massa Lombarda e del tragico fatto è stato informato il pm di turno, Cristina D'Aniello".

La malattia di cui Guiaro era affetto è denominata MCS, ovvero Sensibilità chimica multipla. Gli venne diagnosticata, ma solo come ipotesi, nel settembre del 2005, al Sant'Orsola di Bologna. Sull'origine della malattia, rarissima, ci sono ben pochi studi a livello mondiale; forse la causa scatenante era stato un ormone contenuto in una soluzione fisiologica iniettatagli nel 2001 in un ospedale bolognese, ma anche la presenza di metalli nella sostanza utilizzata per le otturazioni dentarie viene ritenuta un agente eziologico. Fatto sta che Guiaro dal 2005 è stato costretto a cambiare completamente le abitudini di vita: filtri alle finestre, vetri sempre aperti d'inverno, isolamento di ambienti (televisore, computer all'interno di una stanza a vetri), vestiti stinti («Li posso indossare solo dopo averli lasciati per giorni, per mesi all'aria, all'acqua, al sole»), la mascherina sempre davanti a naso e bocca. «Non solo l'inquinamento atmosferico, ma anche il profumo delle rose, o dei limoni, ad esempio, o le conifere, o i vapori della cucina mi bloccano il respiro: è atroce, mi sento soffocare», testimoniò a chi scrive nel corso di un lungo incontro a casa sua.

Una terapia specifica contro la MCS non c'è. La Regione Emilia Romagna l'ha riconosciuta fra le malattie rare istituendo un gruppo di studio. Guiaro a fine 2006, stanco di non vedere alcun risultato positivo, si rivolse alla magistratura del lavoro perchè Ausl e Regione venissero obbligate a rimborsargli i costi di una particolare terapia messa a punto da due medici tedeschi che già avevano operato in Italia. Si indebitò fino al collo per proseguire la terapia, rifacendosi anche completamente le otturazioni dentarie. Sembrava aver riconquistato un minimo di vita dignitosa, ma il problema di fondo rimaneva, insoluto: «I medici affermano che per vivere un po' bene, dovrei abitare in una

barca in mezzo al mare».

Il Comune di Massa Lombarda si era dato da fare nel tentativo di offrirgli una mano. A gennaio il giudice Roberto Rivero riconobbe a Guiaro il diritto a ricevere contributi, non solo economici, peraltro già disposti dal Comune (un assegno straordinario di cura ed erogazione di contributo sul canone di locazione per un'abitazione congeniale in località marina) e dall'Ausl (assegno di cura di 450 euro mensili, ambulatorio attrezzato, privo di elementi chimici dannosi, all'ospedale di Lugo, erogazione di farmaci prescritti da un medico del Servizio sanitario nazionale, individuazione delle mascherine più adatte). Ieri mattina il tragico epilogo.

GEVAM ONLUS - Ente No Profit tecnico operativo e consultivo, di studi e ricerche multidisciplinari, di informazione e formazione ambientale, membro di partnership progettuali con Istituzioni e Sodalizi scientifici e culturali correlati alle problematiche ambientali. - Indirizzo Postale: Casella Postale 111 15033 Casale Monferrato AL - e.mail news@gevam.it - Sede Legale: via Marconi 5 (Palazzo Mossi) 15040 Frassineto AL tel. fax. segr. 0142.487408 - cell. 348.5243182 - web www.gevam.it www.cfa-monferrato.it - Codice Fiscale 91015510067